

IL DRAGO DALLA PALLA D'ORO

CHALLAND-SAINT-VICTOR

A Challand-Saint-Victor, sguazzando tra le acque del lago de Ville, un gigantesco drago giocava con una palla d'oro. Usciva dalla sua grotta nel colmo della notte, quando la gente dormiva, e si trastullava indisturbato tra i flutti.

Un giorno un contadino lo sorprese. Vide la palla brillare ai raggi della luna e si disse che non avrebbe avuto pace, finché il tesoro non fosse stato suo.

Fattosi costruire una botte, esternamente irta di acuminati chiodi, l'agganciò con una catena ad una roccia e vi si nascose dentro, aspettando la notte.

La botte galleggiava sull'acqua del lago, ma il drago, non sentendo rumori, non sospettò l'insidia e, tirata fuori la sua palla d'oro, incominciò a lanciarla e riprenderla al volo. Ad un tratto, giunto vicino alla botte, non riuscì a riafferrarla: l'uomo in agguato l'aveva preceduto, sporgendo il braccio da una finestrella aperta nel suo nascondiglio e subito richiusa. Folle d'ira, il gigantesco rettile si scagliò sul riparo dell'invisibile avversario per strappargli il bottino; ma ad ogni assalto le punte di ferro aprivano nel suo corpo più ampie ferite. Lottò finché le forze gli vennero meno e giacque dissanguato sul fondo del lago, lasciando al contadino il suo tesoro.

Tratto da: T. GATTO CHANU, *Fiabe e leggende della Valle d'Aosta*, Roma, Newton & Compton Editori, 2004